

GRANDE OPERA

«Visto che il bypass è intanto bloccato», il presidente della Circoscrizione Centro Storico - Piedicastello chiede al Comune di aprire subito il confronto con i cittadini

L'analisi: «SuperTrento non ha previsto nuovi edifici»
La proposta: «Bene ipotizzare studentati, ma perché non si interviene subito su ex Ostello ed ex Bellesini?»

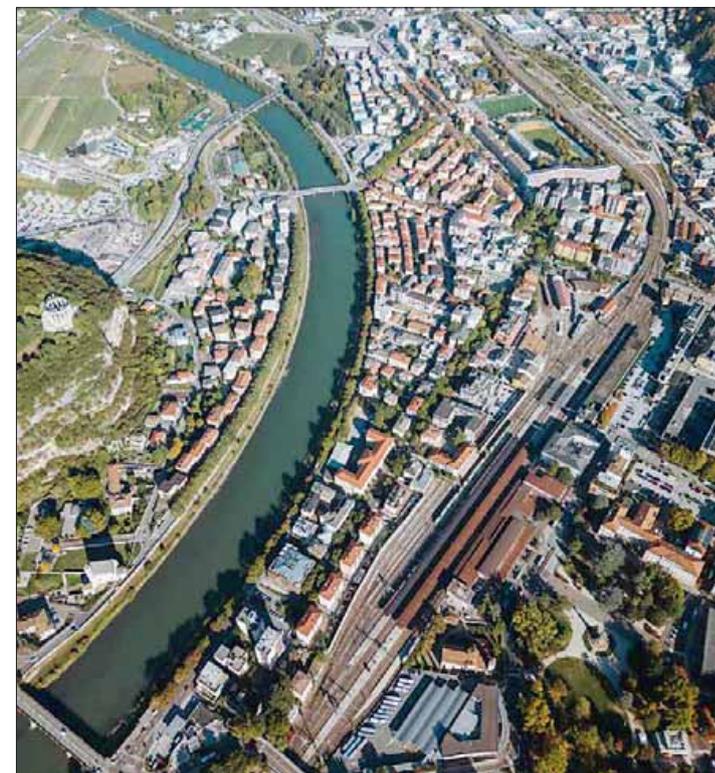
Interramento: «Ma i soldi dove sono?»

*Claudio Geat scettico sugli impegni presi da Rixi
«Per Trento una rivoluzione. Ma chi la governa?»*

«Parliamone. Parliamone da subito, però. Perché non bastano i due gruppi di lavoro costituiti per l'interramento della ferrovia da Provincia, Comune, Rfi e FS Sistemi Urbani». E inoltre, aggiunge **Claudio Geat**, «visto che i tempi saranno lunghi, è anche necessario che il Comune affronti da subito il tema del riuso di immobili come l'ex Ostello di via Manzoni e le ex scuole Bellesini». L'ingegner Geat è presidente della Circoscrizione Centro Storico - Piedicastello, ed è una delle voci più critiche verso il progetto della circonvallazione ferroviaria di Rfi il cui completamento è la premessa indispensabile all'interramento delle linee storiche del Brennero, per 2,5 km, nel tratto tra l'ex Scalo Filzi a nord ed il quartiere Le Albere a sud.



Claudio Geat e, a destra, il tratto dell'interramento dei binari
A sinistra, l'edificio dell'ex Ostello



Presidente Geat, come valuta il protocollo per l'interramento firmato il primo febbraio da Provincia, Comune, Rfi e FS Sistemi Urbani?

«La prima considerazione è che ci sono due gruppi di lavoro, ma non c'è un centesimo di euro, né per i progetti, né per le opere. Ci sono solo i due gruppi di lavoro a costo zero. La seconda è che non c'è una data: non si dice quando le risorse per il bypass, poi per l'interramento, saranno inserite nel contratto di programma tra ministero e Rfi».

Il viceministro Rixi ha ribadito che il finanziamento è garantito. Non si fida?

«Io ricordo solo che il ministro Salvini, in campagna elettorale, aveva presentato le slide assicurando che per il bypass c'erano i 930 milioni del Pnrr. Visto com'è andata, con tutto il rispetto, mi permetto di dubitare finché non vedo le cifre e le date nero su bianco».

Ma il progetto, documento di fattibilità, dell'interramento sarà predisposto proprio per attirare i finanziamenti...

«Sì, ma la realtà è che, come avete scritto, il bypass è fermo e per ora non ci sono le risorse, così l'interramento si allontana

nel tempo».

Quello che è certo è che si prefigura una grande trasformazione urbana.

«Sì, una rivoluzione. Per questo chiedo: chi la governa? Il Comune o FS Sistemi Urbani delle Ferrovie dello Stato. Il pallino sembra averlo in mano quest'ultima».

Si ipotizza un accordo di programma tra tutti i proprietari di edifici e aree interessate: Rfi, Provincia, Comune, Università, Trentino Trasporti, Pa-

trimonio del Trentino...

«Ragionevolmente, sì. Ma sarà necessario cambiare il Prg. Si tratta di aree strategiche per la città. Domanda: cosa ha in mente di fare il Comune?».

I due gruppi di lavoro dovranno tenere conto sia delle due visioni elaborate nel 2022 da FS Sistemi Urbani, sia dell'esito del percorso partecipato di SuperTrento...

«Appunto, SuperTrento, che non è stato invero molto partecipato, è arrivato alla conclusio-

ne che in superficie, una volta interrati i binari, ci stanno il tram o il Brt (*Bus rapid transit, ndr*) e spazi verdi. Non nuovi edifici».

Qui, però, si considera il riuso di edifici esistenti: caserma dei pompieri e vecchia stazione della Trento-Malé in piazza Centa, stazione delle autocorriere che sarà dismessa.

«Va bene, ma serve una variante al Prg. L'iter prevede discussione, passaggi in commissione, nelle circoscrizioni. Non

che decidano Comune, Provincia e Rfi attorno ad un tavolo. Non ho capito perché, alla firma del protocollo, non ci fosse l'assessora Monica Baggia, visto per la città è una partita soprattutto urbanistica, non solo trasportistica».

Qual è il suo auspicio?

«Che se ne parli da subito. Come circoscrizione, con le osservazioni sul nuovo hub intermodale all'ex Sit, abbiamo chiesto che si cominci a discutere del futuro della stazione delle cor-

riere. È passato un anno, nessun riscontro pervenuto. Ricordo che lì, anni Novanta, con assessore Grisenti in Comune, c'era un accordo con la Provincia per far diventare l'area il parco della basilica di San Lorenzo. Comunque, nessuna preclusione, purché si apra il dibattito pubblico. E non si parli, però, solo dei grandi lavori».

Cosa intende?

«C'è l'opinione che nelle aree liberate dai binari si debba costruire e in quelle vicine si debba ricostruire. Ma io dico: visto che il bypass è per ora bloccato e che, se va bene, i lavori dell'interramento partiranno nel 2027, si coinvolgano i cittadini anche sul riuso degli edifici pubblici...».

In superficie, si ipotizzano nuovi studentati, anche hotel...

«Studentati? Va bene. Ma in attesa dei grandi progetti, i problemi sono ora: perché non si fa uno studentato all'ex Ostello di via Manzoni, che sta cadendo a pezzi e che il Comune non riesce a vendere? E perché non si fa nulla per le ex scuole Bellesini?».

Do. S.